



C.a.

Camera dei deputati

Segreteria

VIII Commissione Ambiente

Mail: com_ambiente@camera.it

OGGETTO: Proposta di Legge A.C. 2708 - Modifica al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, in materia di consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque. Contributo Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Con riferimento alla richiesta, pervenuta via mail in data 21 aprile 2026, di audizione di questa Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po da parte della Commissione VIII (Ambiente) della Camera dei Deputati, nell'ambito dell'esame della proposta di legge in oggetto, si invia il seguente contributo richiesto in sede di audizione.

In primo luogo, non si hanno particolari osservazioni alla proposta del testo del nuovo articolo 62-bis con riferimento ai primi commi riguardanti la scelta di disciplinare, con norma statale, la possibilità di coinvolgere i consorzi di bonifica nelle attività di gestione del reticolo idrografico, anche alla luce delle esperienze maturate in alcune regioni, previa stipulazione di apposita convenzione.

Si segnala però la necessità che le attività di gestione del reticolo, dalla manutenzione ordinaria alla realizzazione di nuove opere idrauliche, devono essere effettuate tenendo conto delle diverse componenti non solo idrauliche, ma anche geomorfologiche ed ambientali che sono sottese all'assetto dei corsi d'acqua e agli obiettivi della pianificazione di bacino ed in particolare al PAI (piano di assetto idrogeologico), PGRA (piano di gestione del rischio idraulico) e PDG (piano di gestione delle acque). Ciò risulta particolarmente importante, dal momento che tradizionalmente i Consorzi svolgono le proprie funzioni su un reticolo idrografico prevalentemente artificiale (canali di bonifica), generalmente privi di componenti di dinamica geomorfologica e con configurazione ambientali e habitat più semplificati rispetto al reticolo naturale del Po e dei suoi affluenti.

In alcune Regioni del distretto, questa funzione è già in parte esercitata dai Consorzi sul reticolo secondario naturale interconnesso a quello della bonifica in corrispondenza degli ambiti collinari e dello sbocco in pianura. Anche a fronte di tali esperienze, le convenzioni dovrebbero pertanto essere avviate soprattutto sul tale reticolo secondario, dove peraltro, nel territorio collinare montano, bene si raccorderebbero anche con le attività di miglioramento fondiario, già in alcune Regioni, svolte dai Consorzi medesimi.

Con riferimento invece all'ultima parte dell'articolo non si condivide la proposta di compensazione del costo di interventi di sistemazione dei corsi d'acqua con il valore del materiale litoide estratto. Tale proposta così come scritta, con possibilità di essere applicata a livello locale senza alcuna regolamentazione, è stata più volte in passato inserita in dispositivi urgenti, anche a livello regionale, ed applicata con scarsi o spesso addirittura negativi effetti. Numerosi tratti del reticolo idrografico del distretto, compresa l'asta principale del Po, presentano infatti significativi deficit di trasporto solido e pertanto le attività di manutenzione e riconfigurazione morfologica dell'alveo, che in alcune situazioni possono comportare anche

la necessità di asportazione di sedimenti dall'alveo, devono essere necessariamente valutate nell'ambito di analisi a scala di asta fluviale o di tratto significativo della stessa.

E' necessario, pertanto, promuovere la predisposizione dei Programmi di gestione dei sedimenti di cui all'art. 117 della Dlgs 152/2006 e, se del caso, subordinando agli stessi e alle conseguenti attività progettuali, le possibili eventuali compensazioni del sedimento estratto qualora non movimentabile all'interno dell'alveo.

Anche con riferimento alla gestione dei materiali vegetali, la possibilità di compensazione va valutata a seconda del corso d'acqua e delle necessità di gestione della vegetazione ripariale, da definire anche in questo caso all'interno di un programma di gestione a scala di asta fluviale.

Infine, per quanto riguarda gli aspetti più amministrativi, si segnala, al comma 4, di chiarire meglio da chi è composta la commissione tecnica e da chi e come sono nominati i suoi sei membri.

Si resta a disposizione della Commissione per ogni eventuale ed utile chiarimento.

Ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Alessandro Delpiano

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24, D. lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)